

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero

INSERZIONI. — Comunicati corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 50 — Dopo la cent. 80 — Per avvisi dopo la firma o due colonne, chiedere le condizioni e si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Merc. ledi 26 Aprile 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Si corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono l'editore ad i pieghi non affrancati.

Anno VI. — N. 94

Sonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:
Quae vivit mundum, vivat et ipsa modo.
PATRUS Archiep. Utinen

Il riposo festivo e i socialisti.

Nei passati giorni due fatti hanno mostrato come si abbia ragione di diffidare della sincerità socialista nella campagna a favore del riposo festivo. Tanto nel Belgio quanto in Germania si è discusso proprio ora il problema del riposo festivo.

In Germania tale questione è regolata praticamente dalle autorità comunali; onde l'applicazione della legge generale è variabilissima e presenta molti difetti.

Il Centro cattolico proponeva un riposo di 36 ore, le domeniche e i giorni di festa.

Per gli addetti ai caffè, ai restaurants, il progetto stabiliva che gli impiegati dovessero avere almeno ogni 15 giorni un riposo parziale che loro permettesse di poter adempire convenientemente i propri doveri religiosi.

Il progetto del Centro fu respinto essendo votato dai cattolici e, questa volta, anche dai socialisti: tutti gli altri partiti votarono contro, compresi quegli stessi conservatori appartenenti alle leghe... per il rip. se domenicale.

Il Centro presenta allo stesso tempo un progetto col quale si domanda la giornata di dieci ore per i manovali.

Di nuovo socialisti e cattolici votano a favore e tutti gli altri partiti votano contro.

Il Centro finalmente propone un terzo progetto per assicurare almeno alle donne addette alle fabbriche la giornata di lavoro in dieci ore.

Nuova sorpresa. Questa volta i socialisti concordemente votano contro.

Perché? essi sanno che la proposta ha molte probabilità di essere accettata. Nelle due prime votazioni, ben sapendo che sarebbero state respinte fecero il bel gesto di sostenerle... per dar la polvere negli occhi.

La stampa cattolica smaschera allora questi pretesi difensori degli interessi dei lavoratori e dell'organo socialista, il *Workman* assai imbarazzato, dice che si tratta di un malinteso.

Il secondo caso si avvera pochi giorni dopo nel Belgio.

Discutendosi il progetto per il riposo festivo e precisamente un emendamento del deputato Collis, col quale si accordava il riposo domenicale ai tipografi, i socialisti combattono la proposta e riescono a non farla approvare dalla Camera.

I più fieri combattenti sono anzi due antichi operai attualmente autorevoli capi del partito marxista: gli onorevoli Brandt e Delporte.

Se in luogo di opporsi, i socialisti avessero votato con i cattolici di destra, l'emendamento Collis sarebbe stato approvato.

E da notarsi poi che parecchi socialisti redattori ed azionisti dell'organo massimamente popolare si sono mostrati ostili al riposo festivo dei tipografi mentre in tutte le altre occasioni ne avevano difesa la formula più larga.

Uno dei più autorevoli capi del partito, un deputato socialista Vandervele, ha preteso spiegare l'atteggiamento del gruppo cui appartiene coll'asserire che i tipografi erano contrari al riposo festivo.

Ora, questi lavoratori invece furono i primi ad agitarsi per tale rivendicazione.

Nel loro Congresso di Turnai, nel 1902 undici sezioni della Federazione tipografica reclamarono il riposo domenicale mediante una speciale legge; tre s'astenero delle quali due di Bruges e quella di Vervies, perché nessun tipografo è costretto a lavorare alla festa, una sola sezione, quella di Buxelles, si pronunciò soltanto per il riposo e domenicario.

La ragione per la quale i tipografi di Buxelles sono stati spinti a ciò, consiste nel fatto che essi sono attualmente nelle mani degli alti papaveri del socialismo.

Prima che il socialismo non avesse conquistata la Federazione tipografica essa reclamava insistentemente il riposo festivo...

Questi fatti meritano grande attenzione; essi provano quanto sia maliscura e insidiosa la cosiddetta « agitazione socialista per il riposo festivo ».

Ma noi vogliamo augurarci che stavolta almeno sia fatta sul serio ed in buona fede, e corra una via parallela a quella che seguono i cattolici, per raggiungere il nobilissimo intento.

IL MATRIMONIO DI RE ALFONSO.

Londra, 25. — Il *Daily Chronicle* ha da Madrid che il matrimonio di Re Alfonso

con la principessa Vittoria di Connaught sarà deciso se i due giovani simpatizzeranno tra loro.

La questione sarà differita dopo il viaggio di Re Alfonso a Londra.

Il convegno politico italo-austriaco.

Roma, 25. — Il *Popolo Romano* dice che il conte di Lutzw ambasciatore di Austria presso il Quirinale partirà per Venezia onde assistere all'incontro del ministro Tittoni con Goluchowsky.

Nello stesso giorno si troverà a Venezia il nostro ambasciatore a Vienna duca di Avarna. Il conte Goluchowski giungerà a Venezia col diretto delle 2 pom. sabato.

Nel pomeriggio avrà luogo il colloquio tra i due ministri e gli ambasciatori.

Nella sera Tittoni e Goluchowsky interverranno ad un ricevimento in loro onore offerto dal senatore Nicola Papadopoli, che ha in moglie una dama della aristocrazia austriaca baronessa Heilembach.

Domenica mattina il conte Goluchowsky visiterà l'Esposizione e ripartirà nella giornata per Vienna, non potendo trattenersi più a lungo come sarebbe stato suo desiderio.

Note e commenti

Bene sta!

Parlando, nel n. 92, sulla fine dello sciopero, scrivevamo: « A noi pare proprio giunto il momento che i ferrovieri — così ignobilmente traditi — metterebbero in istato d'accusa il Comitato d'agitazione e gli chiedessero strettissimo conto del suo operato. Diamine, non si giuoca così alla leggera la testa altrui! »

Fummo facili profeti. I ferrovieri, ingannati con l'ostrosuismo, hanno perduto questa volta la pazienza e hanno gridato: basta. Basta con gli insensati eccitamenti, basta con le bugie, basta con le mistificazioni; e basta ancora di servirsi della carne nostra per i vostri capricci e per la vostra ambizione.

Di fatti, il fermento dei ferrovieri contro i capi che gli avevano spinti allo sciopero continua e si accentua sempre più. E i giornali di Roma raccontano che in moltissime sono state in quella città, a sciopero finito, le riunioni dei ferrovieri. Così il *Messaggero* dice che la sera di venerdì 21, i ferrovieri si raccolsero per sentire le spiegazioni del Comitato d'agitazione. Di questo si presentarono tre: Galleani, Pagliuca, Branconi! Il quale, annunziato che lo sciopero doveva terminarsi nel domani mattina, gettò la colpa dell'infelice successo al Segretariato di resistenza che non volle aderire alla proposta di uno sciopero generale. Magra scusa; tanto magra, che i rappresentanti delle varie categorie di ferrovieri s'alzarono come un sol uomo contro il Comitato d'agitazione accusandolo formalmente di aver tradito la loro causa. E svelarono anche la ignobile turlupinatura fatta dal Comitato verso di loro; poiché, dietro la promessa fatta dal Comitato stesso, essi fino al giovedì credevano realmente che il proletariato italiano fosse sceso in massa a difendere la loro causa, mentre fin dal martedì il Segretariato di resistenza aveva avvertito il Comitato che il Segretariato non si sarebbe mosso. E il Comitato aveva taciuto, ingannando in tal modo i ferrovieri. E non solo aveva taciuto, ma faceva descrivere dai giornali complicità la marcia trionfale dello sciopero!

Nè minore tumulto, dice il *Messaggero*, avvenne nella riunione toccata lo stesso venerdì sera dai macchinisti e fuochisti. I quali si mostrarono addirittura esasperati e uscirono in parole d'imprecazione contro il Comitato.

La gragnuola dunque dei ferrovieri ha finito questa volta col riversarsi tutta intera su quei Magnasco, su quei Pagliuca, su quei Branconi ecc., i lavoratori nè amanti del lavoro, i quali perciò in uno sciopero tutto hanno da guadagnare e nulla da perdere. Le file così dei Pargagnoli — fischietti e battuti dagli operai ingannati — ingrossano. Ed è bene; bene per l'operaio e bene per la società.

Malafede senza esempio.

Nel numero precedente del giornale riferimmo, a universale edificazione, il linguaggio dell'Avanti e del Comitato di agitazione sullo sciopero « che procedeva trionfante ». Erano quelli documenti di

una malafede così classica, che non si potevano trascurare. Ma allora, per tirannia di spazio, non raccogliemmo questo documento che qui riportiamo e che raggiunge il massimo della impudenza. Sentite; è la diffida con cui il Comitato d'agitazione ordina ai ferrovieri di riprendere il servizio:

« In seguito alla avvenuta approvazione della Camera dei Deputati della legge per l'esercizio di Stato delle Ferrovie e nella imminenza della approvazione della legge stessa per parte del Senato (sarebbe illusione a credere che questo voglia modificare) il Comitato di agitazione ha ritenuto di proclamare la immediata cessazione dello sciopero avendo dovuto constatare (!) che il segretariato di resistenza oltre a non avere a suo tempo predisposto il lavoro necessario per la battaglia in comune difesa del diritto di organizzazione, ha impedito con tutti i mezzi che gli operai si rendessero solidali coi ferrovieri per quanto molti avessero in proposito manifestato il loro pensiero.

I ferrovieri hanno saputo in questi giorni dare spettacolo grandioso (!) di quanto possa la organizzazione di resistenza di classe (!) Oggi ci è necessario cessare la battaglia non per prevalenza (!) del nemico ma per abbandono ed assenza di quella solidarietà per la quale essa lotta era incominciata nell'interesse di tutti (!) i proletari che avevano confidato.

Nell'ora triste tacciano gli apprezzamenti e le recriminazioni di ogni genere (!) i non sinceri atteggiamenti e i calcoli degli individui e delle collettività che avranno suo tempo il loro esame e il loro giudizio. Colla parola amara e col l'apostrofe maledicente non vogliamo oggi offuscare la manifestazione e l'atteggiamento dei ferrovieri, non vogliamo togliere effetto e suggestione alla azione eroica (!) che i compagni nostri hanno saputo sostenere per quelle rivendicazioni morali (!) che sopra tutto oggi non tarderanno a tradursi in catene di servizi.

Alla maggior parte dei ferrovieri che di queste cose non si pascono sarà inspiegabile ed inammissibile enormità (!) che mentre lo sciopero procedeva intenso (!) si sia dovuto per le ragioni di cui sopra dare ordine di abbassamento di quelle armi dai compagni tutti così strenuamente levate. (*he faccie!*)

Possiamo dare affidamento che il governo accetta il principio dell'arbitrato e della trattazione colle rappresentanze della organizzazione delle questioni di indole economica che interesseranno la classe dei ferrovieri e che nessuna rappresaglia, nessun trasloco, nessuna sospensione o sostituzione sarà presa a danno degli scioperanti e questo si può dire un vero onore delle armi concesso ai combattenti che malgrado il loro valore e la loro abnegazione sono andati per molte regioni ineluttabili incontro al risultato dell'oggi.

In tale sicurezza e tranquillità del dovere compiuto sappiano i compagni nostri trovare incoraggiamento alle prossime battaglie. Ad essi tutti vada il saluto affettuoso di questo comitato che nel valore e nella coscienza delle falangi disciplinate ha avuto il primo e solo confidente di forze, che opportunamente teoreggiato pot'è in altre e prossime lotte in condizioni meno false e bugiarde rifulgere più bello e più nobile. (*Ma chi è uscio falsità e bugie?*)

Nell'invitare pertanto i ferrovieri a riprendere immediatamente il lavoro, questo comitato deve aggiungere nell'interesse di tutti che il ritardo o la riluttanza da parte di qualcuno degli scioperanti potrebbe rendere nullo in loro confronto l'affidamento di nessuna rappresaglia che nel desistere dalle ostilità questo Comitato ha potuto avere dal Governo.

Branconi!

Nel commentare questa prosa si sviscera tutta l'anima di quei caporioni socialisti, che sono la negazione della lealtà e della onestà. Ma i commenti li dobbiamo omettere fiduciosi come siamo che i lettori, alla stregua dei fatti, li facciano da sé. Né vogliamo qui fermarci sulla pepata risposta che il Segretariato di resistenza dà al Comitato d'agitazione e della scissura profonda che divide ormai in due la falange degli operai militanti sotto il rosso vessillo. Vogliamo invece dire di Branconi, del grande oratore nelle riunioni dei ferrovieri, del principe del Comitato d'agitazione.

I ferrovieri, finito lo sciopero, sono

usciti dalle branche di Branconi e hanno cominciato a guardarlo in faccia per sapere donde ritraeva tanta forza di polmoni nel gridare lo sciopero.

E hanno trovato: a) ch'egli si pappava allegramente lire 325 al mese; b) che percepiva un migliaio di lire all'anno per spese nelle sue arringhe e nei suoi viaggi; c) che aveva coperta la sua pelle di una grossa assicurazione sulla vita. — E coi denari di chi tutto questo? Cui denari dei ferrovieri; con quella moneta ch'essi versano settimanalmente per alimentare il fondo sociale, il quale — come si vede — passa poi ad alimentare la pancia del più o meno onorevole Branconi.

E la capiranno, sapete, un po' per volta gli operai; oh, se la capiranno!

LA NOTA DEL GIORNO.



— Avresti meglio essere Magnasco oppure Branconi!

— Mi; per viver bene bisognerebbe essere prima Branconi e poi Magnasco!

Nell'Estremo Oriente

Le mosse delle due squadre.

Parigi, 25. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo che l'ammiraglio ed il Ministro degli esteri hanno dichiarato di non aver alcuna notizia dell'ammiraglio Rodiestrenski e di non saper nulla del combattimento navale che ha avuto luogo nella baia di Kamrak.

Londra, 25. — I giornali hanno da Hanoi che tre torpediniere che si credono giapponesi hanno dato la caccia ad una nave inglese a 60 miglia all'est di Hong-Kong.

Il *Daily Mail* ha da Hong Kong che notizie da fonte certa confermano la presenza di incrociatori e di trasporti di carbone russi ad Haiman.

Il *Morning Post* ha da Schanghai che una nave ospedale giapponese è passata ieri dinanzi alla foce dello Yangh Tse.

La squadra di Nabokuloff.

Ne York, 25. — Il corrispondente dell'*Evening Standard* in Indocina dice di aver veduto a 30 miglia al sud di Kurnan 9 grandi corazzate dirette a nord est. Si crede che costituissero la squadra dell'ammiraglio Nabokuloff.

Battaglia in mare?

Saigon, 25. — Pare che le due squadre nemiche siano giunte di fronte e che la battaglia decisiva sia stata impegnata un cannoneggiamento è stato sentito nuovamente nella mattina di domenica. I colpi erano distanziali.

Kuropatkin sostituito.

Pietroburgo, 25. — Enormi approvigionamenti sono inviati a Vladivostok. Secondo la *Gazzetta della Borsa* Kuropatkin si è dimesso ed è stato sostituito da Kaulbars.

La situazione in Russia

Proteste contro lo stato d'assedio.

Pietroburgo, 25. — Si ha da Varsavia che il partito democratico socialista di Polonia e di Lippoua pubblicò un manifesto invitante gli operai a lasciare il lavoro il 1° maggio in segno di protesta contro lo stato d'assedio.

A Munk persiste la voce che una banda si sia costituita allo scopo di massacrare le classi elevate.

Ieri un uomo appartenente alla classe del popolo ha assalito due studenti e ne ha ferito uno.

A Tiflis tutti i domestici si sono messi in sciopero.

La Czarina madre avvelenata.

Parigi, 25. — Parecchie dame russe avrebbero tentato d'avvelenare l'imperatrice madre di Russia. Esse avrebbero, poi, attribuito il delitto ai rivoluzionari. Queste dame cercavano da qualche tempo di creare dei dissapori fra lo czar e sua madre.

Non essendovi riuscite, hanno cercato un mezzo d'azione contro l'imperatrice per soddisfare l'odio che ciascuna di loro ha contro la vedova di Alessandro III.

Grave incendio.

Mosca, 25. — Un incendio, prodotto da una esplosione di gas, è scoppiato in un deposito di modelli di fabbrica. L'incendio continua; 13 pompieri ed un ufficiale sono gravemente feriti.

L'istituzione dell'arbitrato

La Camera ha rinviato al progetto definitivo per l'ordinamento ferroviario le disposizioni relative all'arbitrato.

Non sarà inutile pertanto riassumere, sulla scorta di una recente opera di Fromont de Bouville, uscita a Parigi, i precedenti e le notizie, diremo storiche, su queste moderne istituzioni di arbitrato e conciliazione, che funzionano con molto vantaggio in alcuni paesi.

E' in Inghilterra, il paese industriale più sviluppato e meglio organizzato, che tali istituti ebbero origine.

In conformità alle abitudini ed al carattere del popolo inglese, le istituzioni dirette a conciliare le differenze fra industriali ed operai, debbono quasi nulla alla legge: esse sono state create di accordo fra gli interessati, sotto forma di Consigli permanenti.

I Consigli Corporativi, che oggi in Inghilterra sono settanta, si informano tutti al tipo, che ha preso il nome dal suo fondatore, Mundella.

Esso si compone di 11 padroni e 11 operai, si riunisce ogni trimestre, anche senza che vi siano conflitti; organizza la conciliazione, prima dinanzi ai due segretari del Consiglio, poi dinanzi a un Comitato di inchiesta composto di quattro membri nominati per un anno.

L'arbitrato si esercita quando fallisca la conciliazione, dal Consiglio intero, e il voto del Presidente, nel caso di voti uguali, decide.

Il Consiglio può rifiutarsi di esaminare, se lo sciopero è dichiarato, una controversia, finchè non sia stato ripreso il lavoro.

I Consigli Corporativi elaborano anche, per talune industrie, le scale mobili dei salari e ne regolano il tasso, a seconda del prezzo di vendita dei prodotti. Ciò avviene specialmente per l'industria mineraria che è l'industria nella quale i Consigli corporativi sono più numerosi.

Oltre ai Consigli corporativi, esistono una ventina di Consigli di distretto, fondati generalmente per iniziativa della Camera di commercio. Il principale è quello di Londra, istituito nel 1890, in seguito al grande sciopero dei *dockers*.

Esso si compone di 12 rappresentanti della Camera di commercio, di 12 membri eletti dagli operai; dei rappresentanti dei Comitati corporativi da essi designati in ragione di due (un padrone ed un operaio) ogni mille aderenti al Comitato corporativo: del Lordmaire di Londra e del Presidente del Consiglio della Contea di Londra (o di due rappresentanti da essi designati) e di due rappresentanti delle Associazioni operaie di Londra, designati dai rappresentanti operai del Consiglio. Questo Consiglio non si sostituisce ai Consigli corporativi, ma organizza un nuovo tentativo di conciliazione, se questi non sono riusciti nell'intento, e le parti si sono rifiutate di adire al loro invito.

I Consigli corporativi del resto hanno avuto in Inghilterra maggior successo dei Consigli di distretto. Dal 1894 al 1901 essi hanno esaminato 11,083 controversie e ne hanno risolte 6,694, il 60,4 per cento, delle quali 46,8 per cento mediante conciliazione, e 14,6 mediante arbitrato.

Negli Stati Uniti esiste un gran numero di Consigli analoghi ai Corporativi inglesi, ma non permanenti. Una delle tendenze che prevale nelle sentenze arbitrali americane è di renderne l'esecuzione obbligatoria per sei mesi od un anno, sotto pene diverse, ed in specie la esclusione dalle Associazioni operaie o patronati alle quali appartengono gli interessati, e di stipulare in tutti i casi un termine abbastanza lungo (in genere 60 giorni) per la denunzia del contratto così stabilito. Il lavoro in generale deve essere ripreso non appena è aperta la procedura di conciliazione.

Nel Belgio, le istituzioni più caratteristiche di iniziativa privata sono le Camere di conciliazione, fondate da prima nelle carboniere di Mariemont e di Bascoep. Ogni gruppo di operai elegge un certo numero di delegati che scelgono fra di loro un capo di delegazione.

Ogni settimana, per turno, i delegati di un gruppo si riuniscono alla presenza di tutti gli agenti, sotto gli ordini dei quali lavorano tutti gli operai del gruppo.

Ogni trimestre, i delegati di tutti i gruppi di mestiere, si riuniscono sotto la presidenza del padrone o di impiegato superiore da lui designato. Ciascuno ha

Successivamente la parola ed espone tutte le lagnanze circa le divergenze che possono essersi prodotte nel trimestre trascorso, e generalmente esse sono risolte, seduta stante, dal padrone o da un suo impiegato. Giacché queste Camere non hanno alcun potere deliberativo ed è sempre il padrone che decide. Ma in questo modo nessun reclamo serio può essere formato da qualche subalterno.

Si sono, più tardi, sullo stesso genere, istituiti dei Consigli d'arbitrato, composti di 6 delegati padroni e di 6 delegati operai nominati per un anno e rinnovabili per metà.

Queste utili istituzioni si sono generalizzate e rendono dei grandi servizi. In Germania, paese più inclinato alle soluzioni di Stato, funzionano degli antichi tribunali corporativi, tribunali speciali sul genere dei probiviri e dei tribunali industriali, composti di padroni e di operai nominati dalle rispettive classi, in numero uguale, oltre ad un presidente e ad un vicepresidente, scelti all'infuori dell'industria.

Giudici obbligatori dei conflitti industriali, essi sono anche conciliatori ed arbitri facoltativi dei conflitti collettivi. In Francia le istituzioni arbitrali sono ancora al primo periodo; esistono diversi istituti di conciliazione di origine puramente privata, e la legge del 1892, che ha organizzato l'intervento dei poteri pubblici, si limita ad invitare le parti contendenti alla conciliazione, e ad indicare gli arbitri cui devono rivolgersi, ma senza imporre l'arbitrato obbligatorio, se le parti, o una di esse, vi si rifiutano.

Il tipo prevalente è quello dei probiviri, come furono introdotti da Napoleone I, poscia modificati colla elezione diretta da parte delle classi interessate. Poco su, poco giù, noi siamo allo stesso punto.

Da questo rapido cenno, risulta che nei paesi, veramente industriali, gli organi più efficaci di conciliazione e d'arbitrato sono i Consigli liberamente eletti dai padroni e dagli operai, all'infuori dell'intervento diretto dello Stato.

CARRETTIERI ASSASSINATO.

Roma, 25. — I carrettieri Giovanni Loreti e Callisto Cardinalotti per ragioni di mestiere vennero alle mani. Il Loreti con un lungo spillone lo colpì al cuore. L'assassino venne arrestato.

Venne arrestato anche il padre del Loreti come complice del misfatto.

Lettere veneziane

(Renzo). — Venezia in questi giorni presenta un aspetto oltremodo gaio.

I forestieri, arrivati da ogni parte chiedono invano alloggio presso gli alberghi, che questi sono affollati di ospiti.

Tutte le stanze ammobigliate in famiglie di privati sono prese d'assalto, cosicché si può affermare che mai Venezia nell'occasione delle precedenti Esposizioni artistiche accolse tanti ospiti.

Bisogna pur dire che l'attuale Esposizione riuscirà certo più interessante delle precedenti e per il valore delle opere presentate e per l'autorità degli artisti che vi prendono parte.

Il Comitato poi ha lavorato a tutt'uomo perchè l'opera riesca veramente completa e degna di Venezia.

Mi riservo di parlarvi in altri articoli intorno ai lavori esposti; oggi solamente accenno alle disposizioni prese per l'inaugurazione della mostra artistica.

Essa seguirà domani. Sono attese per questa sera le rappresentanze del Senato e della Camera. Alle 9.40 arriverà il ministro Tittoni. All'albergo Danieli nes-

Eredità funesta

— Voi avete, se si bada ai discorsi che se ne fanno, messo in scena un dramma che è avvenuto a Marolles presso Grenoble.

— Precisamente, un dramma senza soluzione reale.

— E ne avete immaginata una?

— Conferme alle leggi dell'eterna Giustizia.

— Alla buon'ora!

I due giovani ripresero i loro soprabiti, scesero, risalirono in carrozza e partirono per la via Maubeuge.

Melania piangeva sempre. Seduta a terra, colle braccia incrociate sopra un seggiolone, piegava la sua scarna testa, pallida e disperata, mentre Rameau-d'Or, in un angolo della cucina, stava pronto a venire in aiuto.

Ma che poteva fare per lei il povero giovinetto, se non mostrarle la pietà di un cane fedele, e farle comprendere tacitamente che una creatura era la pronta ad obbedirgli al menomo cenno? Il buon giovinetto apparteneva a quella sorta di gente che nell'abnegazione trova indimenticabile contento.

Le prove della sua vita passata, invece di indurirgli il cuore, lo rendevano più sensibile.

Quel derelitto si credeva chiamato a

stun annunzio è giunto sull'arrivo del Duca di Genova.

Si parla anche di una prossima venuta dei Reali, dell'Imperatore di Germania e della Regina Madre; ma nulla finora è definitivamente stabilito.

Domani assisterò all'inaugurazione dell'Esposizione e vi manderò quindi una relazione.

Intanto fra tanti ospiti graditi, io mi auguro di vedere nella mia Venezia anche una larga rappresentanza dei cari e simatici Friulani.

Dopo il terremoto di Lahore.

Lahore, 25. — Il governatore del Pendjab spera che le vittime del terremoto non superino 15 mila uomini, ma 250 mila persone sono senza ricovero.

L'amban cinese massacrato.

Londra, 25. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pechino il quale annuncia che l'amban cinese è stato massacrato a Batang con tutte le persone del suo seguito.

La notizia è stata confermata dal viceré di Sichuan. Siccome non è stato comunicato il nome dell'amban ucciso, si ignora se si tratti dell'amban cinese di Lhassa.

PALLA PROVINCIA

Pordenone

25 aprile.

La benedizione della bandiera dell'U. C. del L. La festa odierna, per la sua grandiosità, riuscì solenne non solo per Pordenone ma per tutta la diocesi di Concordia. Il nostro amatissimo Vescovo la volle maggiormente illustrare partecipando a tutto il programma.

Quando alle 9 e mezza sul piazzale della stazione si dispose l'imponente corteo di oltre trenta vessilli, di una sessantina di rappresentanze, di numerosi membri delle singole associazioni stretti attorno alle rispettive bandiere con alla testa la banda cittadina e avanti la fumana delle operaie della lega cattolica, la fanfara di Cordenons (che di buon mattino aveva portato il saluto augurale) tra mezzo la folla stipata si levò un grido di entusiasmo. La sfilata del corteo lungo, interminabile passò il Corso V. E. tra due ininterrotte ali di popolo, rispettoso, e sostò avanti la sede delle associazioni cattoliche ieri inaugurata con indovinato discorso dell'egregio sig. Gio. Batta Soffiantini. Qui a testa delle bandiere si espone la benedicenda dell'Unione cattolica del lavoro ed il corteo proseguì per la arcipretale dove S. E. Mons. Vescovo che aveva alle 7 comunicato numerosi membri delle nostre associazioni, benedì la nuova bandiera e assistette alla messa solenne. La vasta chiesa non poté contenere tutta la gente accorsa. Mons. Vescovo per la circostanza pronunciò un breve discorso con così nobili espressioni che il riassumerlo vorrebbe dire guastarlo.

A messa finita Sua Eccellenza si recò alle cucine economiche dove 250 poveri sedettero a banchetto; indi al Teatro Sociale, nel quale le associazioni Pavavano preceduto per sentire il discorso del M. R. Padre Roberto da Neve.

Esordi col rilevare che la falange dei veri cattolici non è numerosa quale dovrebbe essere; notò le cause che sono: l'ignoranza, l'orgoglio, la paura. Affermò che l'azione deve essere prevalentemente cristiana e fidando nella compattezza di cui è segno l'odierna festa federale invita gli associati cristiani a partire per conquistare intiera la piazza della quale, oggi si è padroni di un angolo.

Dopo vi fu il banchetto all'albergo delle Quattro corone: duecento ottantotto

confortare tutti gli abbandonati. Spesso si domandava che avveniva in Parigi di rintracciare.

El riferiva alla figlia di Gastone quanto compieva di generoso per Melania Vesbon, domandando al Cielo che quella carità gli arrecasse frutto, meritandogli finalmente la gioia suprema di compiere un sacro dovere.

Melania non volgeva la parola a Rameau-d'Or, lo lasciava in quell'oscurità e in quel silenzio solo interrotti da singhiozzi, e nondimeno erale dolce sapere di non essere sola e che una creatura affezionato era là, pronta a soccorrerla.

La povera fanciulla non credeva alle parole di speranza che le erano state dette da Dervaux e da Giovanni Lagny. Sua madre era morta, ella se ne sentiva ormai sicura. Almeno avesse potuto assistere ai supremi istanti di lei, accogliere l'ultima benedizione, l'ultimo addio!

Dieci ore suonavano quando la carrozza portante in via Maubeuge Francesco di Gailhac-Toulza, Dervaux e Lagny, s'arrestò dinanzi alla casa occupata da quei giovani.

Tutti e tre salirono alla soffitta e bussarono all'uscio.

Melania non udì, ma Rameau-d'Or, che nutriveva una segreta speranza, ed era convinto che gli artisti non avrebbero dimenticato la fanciulla, s'alzò chetamente per aprire.

Dervaux entrò pel primo.

Alla vista di Melania indietreggiò, preso da tanto rispetto e da così profonda com-

coperti, cordialità, familiarità, allegria, pur provocata dall'ottimo servizio. Al banchetto era onorato, oltre che da Mons. Vescovo, dall'egregio nostro sindaco dott. Cossetti, il quale fece un brindisi applauditissimo con cui mostrò aperta simpatia all'«Unione cattolica del lavoro». Altri brindisi furono pronunciati inneggiando al bene della Religione, della patria, del popolo.

Tenne dietro la funzione religiosa di ringraziamento, e, mentre scrivevo questa affrettata relazione, il circolo mandolinistico San Marco e la Sezione Giovani danno nel teatrino delle associazioni l'annunciato spettacolo, presente S. E. Mons. Vescovo.

In tutta la giornata non si verificò il minimo inconveniente; Pordenone terrà grato ricordo di questa festa, frutto del lavoro della sempre più accetta «Unione cattolica del lavoro», che ha per suo presidente quel vero tipo di operaio cattolico, che è l'instancabile Giuseppe De Mattia.

Cividale

25 aprile.

Varia.

Il nostro Consiglio Comunale nella sua ultima seduta nominò medico del III. Riparto il dott. Bruni, attualmente medico a Prepetto. Congratulazioni.

La famiglia del sig. Antonio Podrecca venne colpita da una grave disgrazia, per la morte ieri avvenuta della figlia Teresina. Quest'oggi seguirono i funerali che riuscirono veramente solenni. All'intera famiglia sincere condoglianze.

In seguito a questa disgrazia venne anche rimandata una rappresentazione che doveva aver luogo al nostro Teatrino Educativo, essendo la defunta sorella di uno degli attori.

Al principio dello scorso anno venne diramata una circolare per offerte in libri ed in denaro per la Biblioteca del Gabinetto Cattolico S. Paolo. Venne corrisposto alla circolare in modo soddisfacente, ed è bene da presentare una relazione sommaria dei libri che vennero dati in lettura.

Dal principio dunque dello scorso anno fino a tutto il 22 corr. i libri dati in lettura furono 981.

Ricordo che l'orario della Biblioteca è dalle 5 1/2 alle 6 1/2 pom. di ogni sabato. Il Gabinetto poi è aperto al pubblico per la lettura dei giornali tutti i giorni non festivi dalle 11 alle 12 1/2, e dalle 8 alle 9 la sera (meno per i mesi di maggio, giugno, luglio e agosto nei quali è aperto solo dalle 11 alle 12 1/2).

I giornali e riviste in lettura sono: L'Osservatore Romano, l'Unità cattolica, il Crociato, la Civiltà cattolica, l'Eco di Pontepiano, il Profamilia, la Vera Roma, ed altri settimanali e quindicinali, i quali tutti vengono direttamente recapitati al Gabinetto.

È desiderabile che molti approfittino così della lettura dei giornali, come della biblioteca.

— Ieri è terminato nel Duomo il Quarcesimale, tenuto quest'anno dal M. R. D. Manfredi Zuccardi, sagrestano del Duomo.

Non intendo qui di fare gli elogi del bravo predicatore: dirò solo che la sua parola dotta, semplice, efficace, destò la generale ammirazione, e non posso a meno di presentare al Rev. D. Zuccardi le più vive congratulazioni.

Forumjulienis.

S. Vito al Tagliamento.

25 Aprile.

Il pastrano del nonzolo. Ieri verso le 17 cinto Concina Vittorio da Trieste, entrato nella sacrestia del Duomo, rubò il pastrano del nonzolo Montico Davide. Sorpreso però venne tratto in arresto, dalle guardie municipali.

passione che la parola gli morì sulle labbra.

— Sappiamo dov'è la signora Vesbon disse Giovanni Lagny a Rameau-d'Or.

In mezzo al dolore ed alle lacrime, Melania sentì, e subito si rizzò in piedi.

Allora volgendosi verso i giovani, col volto inondata di pianto, coi capelli scolliti, tese verso di essi le braccia:

— Mia madre! disse.

— Sì, rispose Francesco di Gailhac noi la troviamo sulla soglia della casa di Dio, e l'abbiamo portata nella nostra... Mia madre e mia sorella le prodigano premurose cure.

— Vostra madre! vostra sorella! E che? Voi avete questa carità di non ricacciarla in un ospizio? Voi l'alloggiaste e la custodiste! Vostra madre e vostra sorella dunque sono due angeli?

— Sì, rispose Francesco con visibile emozione; degli angeli terrestri che vi ameranno ben presto...

— Cosicché, voi venite...

— A cercarvi per condurvi presso vostra madre.

Francesco si volse al romanziere;

— Fatemi il favore di presentarmi alla signorina.

— Mio amico, Francesco di Gailhac Toulza, figlio di un procuratore generale di Rennes, dimissionario nel momento della promulgazione dei decreti che toglievano le monache dagli ospedali.

Un sorriso illuminò il volto della fanciulla.

Ella prese da un armadio una mantiglia e disse a Francesco:

Ampezzo

24 Aprile.

Socialisti in... amore.

Ieri, giorno di Pasqua, quando nella chiesa affollata di fedeli la solenne funzione religiosa era alla fine, da Oltrisa capitarono cinque individui, grottescamente vestiti, con vecchie dalminis ai piedi, con abiti tutti sdruciti, con un cappellaccio in testa e con una legna in mano. Riparatisi in caffè ad aspettare che il pubblico sfollasse la chiesa, riapparvero quando la piazza era piena. Ma il pubblico, non avvezzo a simili commedie, invece di applaudirli, li accolsero con ghiaccio indifferenza, dirò meglio, con un sorriso di compassione, ond'essi, rimessa la coda fra le gambe, ripresero la via di Oltrisa dove furono accolti con aceto.

Dicono avessero avuto in animo di fare uno sfregio alla religione: dicono si avessero voluto fare una protesta contro il lusso delle adorate compagne; noi non sappiamo nulla di tutto questo; sappiamo solo che se il socialismo non ha tra noi altra merce da vendere, farebbe assai meglio a piantar le sue tende nei pressi di Bessaldea, (Udine). Così almeno certe cose si spiegherebbero meglio.

Socchieve

24 aprile.

Nuova linea telefonica.

Oggi venne qui inaugurata la nuova stazione telefonica con numerosi fonogrammi ad autorità ed amici. Avviso a chi avesse interessi ed amicizie a Socchieve.

Buja

26 aprile.

Nozze auspicate.

Stamane, qui, l'Egregio sig. De Maria Albino di Segnacco, giurò fede di sposo alla signorina Alessio Lucia.

Sinceri ed affettuosi auguri agli sposi ed alle loro rispettabili famiglie e specialmente all'Egregio sig. Don Beniamino Alessio, fratello della sposa, cooperatore apprezzatissimo della Pieve di Tarcento.

Preone

3 aprile.

Prima Messa.

Quando si dice che erano quarant'anni che qui non si godeva lo spettacolo di una prima Messa, ognuno può facilmente immaginare le feste che si sono fatte oggi intorno al nuovo sacerdote Antonio Lupieri. Archi, iscrizioni, sparo di mortaletti, festoso scampanio, concorso numeroso di persone da Eusanzo e Socchieve davano una speciale impronta di allegria e di gaiezza al nostro paese. Imponente la cerimonia religiosa svolta nella chiesa piena zeppa di fedeli; ascoltatisimo il discorso detto dal parroco di Ampezzo; ben servito il pranzo offerto a parenti ed amici del neo-sacerdote; molti e splendidi i regali. Insomma una festona, che Preone non dimenticherà così presto.

Mels

24 aprile.

Nuova fanfara.

Oggi si riunirono una quindicina di giovani volenterosi per discutere sulla opportunità di istituire anche qui una piccola filarmonica.

Tutti aderirono volentieri e fu subito nominata una commissione composta di tre persone per iniziare gli studi, e preparare uno schema di statuto, che sarà discusso ed approvato in una prossima seduta che si terrà fra quindici giorni. Ogni sottoscritto si impegna di pagare la somma di lire 20 per formare il fondo sociale.

Io mi congratulo coi giovani volenterosi di Mels, per la loro felice idea, e spero in breve di poterli udire e d'applaudirli.

— Ecomi pronta a seguirvi, o signore. Poscia volgendosi ai due amici:

— Ci permettete di andar a prendere notizie della signora Vesbon?

— Di gran cuore.

— Signorina aggiunse Rameau-d'Or in una casa ove si trova una malata occorre un commissionario, conducetemi con voi non farò rumore.

— Vieni! disse Francesco

Melania tremante accettò il braccio di Francesco e lasciò la sua casa per accettare l'ospitalità di Amata di Gailhac-Toulza.

XIV.

Orfana.

La signora Vesbon continuava ad essere in preda ad una febbre ardente a dispetto delle sapienti cure di Guglielmo Andrezel. Nondimeno più di qualunque altro questi era capace di condurre a termine una simile cura; ed doveva al suo soggiorno in America ed alle sue relazioni cogli ultimi avanzi delle tribù Indiane, se si conosceva gli efficaci effetti di un gran numero di piante.

El possedeva ricchezze farmaceutiche d'instabile prezzo. Se non avesse egli riportato una splendida laurea, lo avrebbe accusato di ciarlatanismo. Ma egli impiegava i rimedi di esotici con tanto riserbo, e con sì buono esito, che il suo maestro Giacomo Stricourt aveva fatto più volte ricorso ai consigli di lui in casi disperati.

La ricchezza di Guglielmo, quanto si indovinava dei dolori della sua giovini-

Casarsa

25 aprile.

Aggressione.

La scorsa notte, verso le 23, mentre il deviatore attendeva presso gli scambi il passaggio del direttissimo, d'un tratto si sentì afferrare per le spalle da due sconosciuti i quali, senza proferir parola cominciarono a tempestarlo di pugni.

Visto poi che il direttissimo s'avvicinava, tantaron di gettarlo sotto.

Svincolatosi però, si difese energicamente con l'asta della banderuola. I due sconosciuti vista la mala parata si dettero alla fuga.

Denunciato il fatto i carabinieri fanno attive indagini per la scoperta degli aggressori.

Maiano

24 aprile.

Cese del Consiglio.

Sabato si riunirono i nostri padri conscritti onde discutere sulla necessità di nuova condotta medica.

Come era da prevedersi la seduta fu burrascosa. Da una parte la giunta vorrebbe continuare con un medico solo, dall'altra i consiglieri in numero di nove appoggiati dalla popolazione insistono per avere due medici.

La discussione cominciò calma fra i sig. i Biasutti consigliere, e Riva Fortunato assessore. Ma quando uno della Giunta disse che occorrono nuove tasse per far fronte alla nuova condotta medica, i consiglieri insorsero come un solo uomo a protestare dicendo che la giunta aveva ben trovato le seicento lire in più da spendere, per il pozzo in frazione di Casarsa, senza aspettare l'autorizzazione del consiglio.

Il sindaco cercò di interporre i suoi buoni uffici acciò che si venisse ad una discussione più calma, ma i consiglieri unanimi abbandonarono l'aula in segno di protesta. L'accaduto ha prodotto una grande impressione in paese. Gli elettori non aspettano che le nuove elezioni per dare una lezione alla giunta.

Ballo il campanile — ma manca l'orologio

Sono già tre anni, se non più, che si è inaugurato il campanile, ma manca ancora di collocare a posto l'orologio. Quando si aspetta?

L. C.

In morte di

Bonanno Teresa

Il marito commosso per l'attestazione di stima ed affetto addimistrata da quanti concorsero ai funerali avvenuti il 23 corrente in Raveo, ringrazia tutti coloro che vi parteciparono e tutti quelli che in qualsiasi maniera si prestarono in tale luttuosa circostanza.

Raveo, 24 aprile 1905.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 27 — s. Anastasio.

Fiere e mercati della provincia. Sacile, Gorizia.

La stampa del Sinodo

Si rende noto al R.mo Clero dell'Arcidiocesi che la stampa del SINODO è ultimata.

Il SINODO si trova in vendita presso la R.ma Curia al prezzo di lire DUE.

Per la spedizione postale, al prezzo aggiungere cent. venti.

nezz, tutto contribuiva ad attirargli delle simpatie, a creargli delle relazioni.

Egli aveva una numerosa clientela, ma fino a quel giorno non aveva mai voluto ricevere direttamente il prezzo dei suoi servizi. Quando una famiglia ricca voleva mostrargli la sua riconoscenza, ei le dava il recapito di un uomo caduto in una miseria immeritata, di una donna ridotta agli estremi, di bambini abbandonati.

— Salvateli — diceva egli — e sarò pagato.

Si sapeva anche, per caso, giacché Andrezel non confidava a nessuno i benefici fatti, ch'egli sosteneva giovani di ingegno, dava lezioni, pagava loro la tassa di esame, poscia procurava ad essi il modo di esercitare il loro talento, sia incaricandoli delle cure di malati miserabili, sia mettendoli in grado di rilevare la clientela di un vecchio medico di provincia.

Andava raramente in società, si contentava della compagnia di amici intimi, e fra essi leggeva talvolta delle memorie o dei frammenti di grande importanza. La miseria lo attiravano. E viveva per far del bene, e per far la parte di un messaggero della Provvidenza.

Al primo sguardo aveva giudicata la signora Vesbon, e quando Amata di Gailhac, dopo averla portata in casa sua, lo fece chiamare, ei riceveva la malata d'Oltrisa Laribus, ma d'ò un grido di sorpresa e di gioia.

(Continua).

Chiamata sotto le armi

È stato pubblicato il decreto con cui vengono chiamati sotto le armi soldati in congedo illimitato per le ordinarie manovre. Dal decreto riferiamo solo la parte che riguarda i distretti della nostra regione.

16 luglio, per 25 giorni, militari di I categoria 1879 dell'esercito permanente e classe 75 della milizia mobile, iscritti alla artiglieria da costa e da fortezza di tutti i distretti del regno; per sottufficiali e caporali maggiori, la durata sarà maggiore di giorni 7 e avrà quindi luogo dal 9 luglio.

28 luglio, per un periodo di 22 giorni, i militari di prima categoria del 78 iscritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento del 1 e 2 reggimento.

30 luglio, per 30 giorni consecutivi i militari di prima categoria del 79, iscritti alla specialità pontiera del Genio meno i lagunari ed il treno appartenenti a tutti i distretti del Regno.

10 agosto, per un periodo di 22 giorni i militari di prima categoria del 78 iscritti agli alpini, appartenenti ai distretti di reclutamento del 3° e 4° reggimento.

Per un periodo di 25 giorni i militari di prima categoria del 71 iscritti alla milizia mobile degli alpini e appartenenti ai distretti di reclutamento del 5, 6 e 7 reggimento alpini.

14 agosto e per un periodo di 21 giorni i militari della classe 77 e 78 iscritti ai granatieri.

20 settembre, per un periodo di 20 giorni i militari di prima categoria del 78 iscritti alla milizia mobile del Genio — specialità ferroviari, — appartenenti a tutti i distretti del regno.

1° ottobre, per un periodo di 20 giorni, i militari di prima categoria dell'81 iscritti all'artiglieria da campagna, meno il treno, appartenenti ai distretti di Belluno, Treviso, Udine, Vicenza.

I militari di prima categoria dell'81 iscritti all'artiglieria a cavallo — escluso il treno appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Per un periodo di 25 giorni, i militari di 1.ª categoria del 74 iscritti alla milizia mobile del genio — specialità telegrafisti — classificati quali trasmettitori.

TEATRO MINERVA.

"Virtus"

Come era facile prevederlo, grande folla assistette alle due rappresentazioni della nuova opera-ballo *Virtus* del maestro D. Montico. Il pubblico si divertì moltissimo e dimostrò con frequenti e calorosi applausi di gustare la musica.

L'istrumentazione ottima, solo talvolta troppo rumorosa, da sorpassare e coprire le voci dei piccoli cantanti.

I minuscoli artisti fecero delle meraviglie.

La protagonista signorina Carmela Fontanini fu insuperabile nella sua parte. Cantò con sentimento e squisitezza d'arte ammirabili. Riuscì anche *Calpso*, signorina Orsolina Del Bianco, un robusto contratto, quantunque fosse presa dal panico. *Manfredo*, sig. Quoco, un vero tenorino in sedicesimo, fu molto applaudito. Dovette fare continui applausi bissare la romanza.

Posa dormi, dormi posa.

La signorina Maria Gasparini cantò superbamente, e fu costretta bissare fra un uragano d'applausi la romanza.

Mi sento un brivido

da lei cantata con molta grazia e sentimento.

Bene pure le parti comprimarie Giuseppe Del Bianco, Ettore Cortelazzo e Teobaldo Fontanini.

I cori, sebbene composti da frugoliani, cantarono in modo meraviglioso.

Belli i balletti dei pastori, dei folletti, che si dovettero bissare, e degli amori, quest'ultimo non troppo apprezzato.

Bene pure il signor Mario Montico, nipote dell'autore, che all'ultimo momento causa una indisposizione del maestro dovette subbarcarsi il non facile compito di dirigere l'orchestra.

Una sincera lode va pure data a tutti coloro che con tanta pazienza prepararono questo spettacolo.

Domani sera *Virtus* si replica.

La pesca di beneficenza.

La pesca di beneficenza riuscì finora meno male se si considera che nonostante il boicottaggio fatto dalle nobilissime, furono venduti circa 70.000 biglietti.

Lo splendido dono del Re fu vinto dall'ing. Gustavo Quizio, quello del Principe di Udine dal signor Franco Federico. Il regalo del Prefetto toccò ad un operaio. Il fucile antico donato dall'on. D'Arco fu vinto dal signor Franco. La coppa del Podestà di Gorizia toccò in sorte al barbiere Malandrini.

La pesca continua ancora e parecchi sono i doni preziosi da vincersi ancora.

Alta onorificenza ad un concittadino.

Nelle vetrine del negozio della ditta Pasquale Tronchi abbiamo veduta esposta una splendida medaglia del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio « al merito grario » pervenuta le l'altro al signor Antonio Tomasi quale premio al suo contributo del fucile brevettato per latticini e caseifici. Congratulazioni.

L'opera di una o di più canaglie.

Il Sodalizio friulano della stampa aveva dato da arrotondare i biglietti bianchi per la pesca di beneficenza a parecchi istituti, tra cui quello delle carceri. Notiamo subito che così si fece anche per altre pesche di beneficenza.

O bene, una o più canaglie della peggior feccia che abbia mai contaminato il fango di questa terra da Adamo a noi, su quei biglietti bianchi vergò con la sua puzzolente mano stercoraria, parole e figure insolenti al pubblico e oscene oltre ogni credere. Il fatto, molto disonore per la città, mentre indignò tutti quanti, impressionò fortemente i preposti alla pesca, i quali ora stanno facendo una inchiesta per iscoprire l'immondo maiale e suonargli la lezione che si merita.

Diecimila lire?!

Tra i doni esposti per la pesca di beneficenza figura — anzi non figura niente — quello di Loubet, presidente della repubblica francese. O, su quel dono si è intavolata una questione: si tratta cioè di sapere quanto quella coppa possa valere. Chi dice duecento lire, chi mille lire, chi cinque mila lire; e fu anche chi la stimò diecimila lire.

Sarebbe bene che gli intelligenti in materia la visitassero e dessero in merito un loro giudizio, poiché sarebbe abbastanza strano che il regio del presidente della repubblica fosse capitato in una città dove non lo si sapeva — per soverchia cultura — apprezzare come si converrebbe!

Passaggio di Principi.

Ieri mattina col diretto proveniente da Venezia transitarono per la nostra stazione i principi Boris e Cirillo di Bulgaria. Erano accompagnati da numeroso seguito.

Furono scortati fino a Pontebba dal delegato Birri.

Per gli emigranti

Operai italiani

nelle provincie del Reno e della Westfalia.

Ci pervengono notizie dall'addetto dell'emigrazione presso il R. Consolo di Colonia dell'aumento dell'emigrazione dei nostri operai nelle provincie del Reno e della Westfalia è in continuo aumento, cosicché l'offerta di mano d'opera supera di molto la domanda. Privi di mezzi, molti operai, ricorrono al Consolato domandando sussidi.

In seguito a queste note occorre render noto agli operai del Veneto, della Lombardia e degli Abruzzi a non portarsi nelle provincie prussiane del Reno e della Westfalia senza aver prima, con precedente contratto assicurato il lavoro.

Lavori nel Granducato del Lussemburgo.

Il R. Consolo d'Italia in Lussemburgo comunica che in quel Granducato i lavori di costruzione non incominceranno prima del maggio prossimo. Raccomanda quindi agli operai muratori, sterratori e manovali di non portarsi al Lussemburgo senza essersi assicurato lavoro mediante contratto regolare.

Divieto per lo sbarco degli immigrati affetti da tracoma nel porto di Santos (Stato di S. Paolo, Brasile).

Il Governo dello Stato di S. Paolo, con recente disposizione, ha proibito lo sbarco nel porto di Santos agli immigrati affetti da congiuntivite granulosa o tracoma.

Emigranti italiani diretti agli Stati Uniti per la Via della Svizzera.

Al Commissario generale dell'emigrazione S. Reybaudi consta che molti emigranti diretti agli Stati Uniti d'America, raggiunti da abili agenti, per il lucro di lauto provvigione, inducono i nostri operai a recarsi a Chiasso. Colà altri agenti indirizzano questi emigranti ad imbarcarsi all'Avre invece di Genova promettendo loro minor spesa di trasporto e piroscafi migliori.

Giunti all'Avre i nostri emigranti si accorgono troppo tardi di essere stati ingannati dovendo colà pagare il nolo di trasporto maggiore di quello che avrebbero pagato in Italia, di più con lo svantaggio, per la grande affluenza di emigranti in quella città in questi mesi, dover soggiornare parecchi giorni prima di ottenere l'imbarco, e poi dover imbarcarsi in piroscafi scadenti o assai inferiori di quelli promessi dagli Agenti di Chiasso.

Il Commissario Generale prega quindi, per por fine alle speculazioni degli agenti clandestini, di avvertire i nostri emigranti a stare in guardia e di fare in modo di denunciare questi agenti alle autorità giudiziarie per procedere contro loro a norma di legge.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 25 aprile 1905.

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.03
Londra (sterline)	> 25.16
Germania (marchi)	> 122.82
Austria (corone)	> 104.85
Pietroburgo (rubli)	> 265.00
Rumania (lei)	> 98.00
Nuova York (dollari)	> 5.14
Turchia (lire turche)	> 22.80

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale L. 80.000.000 versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16.000.000
Fondo di riserva straordinario L. 523.580,61

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

ATTIVO		Situazione dei Conti al 31 marzo 1905		PASSIVO	
Numerario in cassa	L. 22.367.270.18	Capitale Sociale (N. 120.000 azioni da L. 300 cadauna e N. 8000 da L. 2,300)	L. 80.000.000.—	Fondo di riserva ordinario	> 16.000.000.—
Fondi presso gli Istituti di Emissione	> 46.244.39	Fondo di riserva straordinario	> 879.034.89	Fondo di Previdenza per personale	> 1.786.447.09
Cassa Cedole e Valute	> 1.637.863.23	Dividendi in corso ed arretrati	> 4.278.640.—	Depositi in Conto Corrente	> 106.372.632.86
Portafoglio Italia	> 79.074.430.10	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	> 9.437.639.73	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	> 19.633.202.12
Portafoglio Estero	> 16.801.860.81	Assegni in circolazione	> 7.301.637.78	Cedenti di effetti per l'incasso	> 8.397.063.33
Effetti all'incasso	> 2.373.361.39	Corrispondenti - Saldi creditori	> 183.899.179.83	Corrispondenti - Saldi creditori	> 9.276.695.98
Riparti	> 87.737.873.30	Creditori diversi	> 62.323.902.82	Creditori per avalli	> 6.664.809.—
Effetti pubblici di proprietà	> 26.929.947.83	Depositari (a garanzia operazioni di titoli)	> 2.199.800.—	Avanzo utili esercizio 1904	> 247.638.36
Azioni Banca Subalpina in liquidazione	> 300.328.99	utili lordi dell'Esercizio Corrente	> 2.266.438.52		
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	> 809.308.82				
Corrispondenti - Saldi debitori	> 192.941.816.83				
Partecipazioni	> 3.450.384.31				
Beni stabili	> 8.006.218.12				
Mobili ed Impianti diversi	> 348.528.12				
Debitori diversi	> 3.684.398.63				
Debitori per avalli	> 62.323.902.82				
Titoli (a garanzia operazioni di deposito)	> 6.664.809.—				
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	> 333.838.311.—				
	> 1.046.073.18				
	L. 833.247.133.31				L. 833.247.133.31

LA DIREZIONE
F. Weil - A. Ghisalbetti

I SINDACI
Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:
CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.
ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE).

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDELISSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

FORNACE

Il sottoscritto crede opportuno avvertire i suoi clienti, che egli si trova in grado di fornire, ogni 15 giorni 300 quintali di ottima Calce della sua fornace, a legna.

Dopo 6 anni di esercizio la vendita si è aumentata per tal guisa che grossisti e privati paesani, e limitrofi, ne fanno grandi acquisti rilasciando ampi certificati, prova certa dell'ottima qualità della merce stessa.

Si vende al prezzo di L. 2.50 al quintale posta alla Stazione ferroviaria di Gemona, a pronti contanti e senza sconto per vagone completo.

SANGOL LEONARDO
fu Giuseppe.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore
Otturazioni - Denti artificiali
SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE
N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Officine Velliscig

UDINE
PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE
CIVIDALE
PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITÀ - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ
RIPARAZIONI IMMEDIATE
DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Dentista R. AFFAELLI

Medico
Chirurgo
della Scuola =
di Vienna

PIAZZA
S. GIACOMO, 3

FERRO-CHINA BISLERI

Il uso di questo
liquore è ormai
diventato una necessità per i nervosi,
gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiar. dottor
EGIDIO D'ADDA
scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque
F. BISLERI & C. - MILANO.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Per le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

oppure per Udine presso il farmacista a **GIACOMO COMMESATTI e famiglia** a **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglioni — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

CHININA MIGONE



Proprietà della
CHININA-MIGONE.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre simili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FARIANI,
Direttore dell'Istituto medico Chirurgo Paleociano, Napoli
Contenuto dell'istetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da Lit. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO DI MUZZO,
Frosinano (Campobasso).

Si vende tutta profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbiieri
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toiletta e di Chinoculteria per Farmacisti, Droghieri, Chinociglieri, Profumieri, Parrucchieri, Sazzar, DEPOSITO

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - ULI E

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



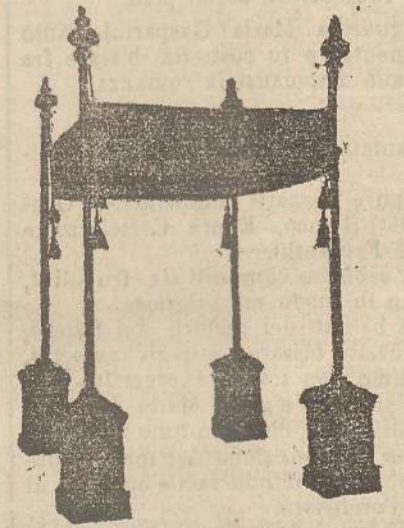
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impremabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con asta da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

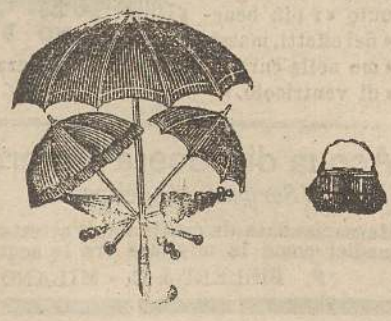
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chinociglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

